

BELFORTE DI GAZZUOLO (Mantova)

Scavi 1977

Nel mese di settembre 1977 è stato condotto, in località Podere Loghino, un saggio conoscitivo allo scopo di verificare la consistenza archeologica del sito. La zona era stata segnalata dai Fratelli Anghinelli, particolarmente attivi nel comprensorio del mantovano, i quali, fin dai primi mesi dell'anno avevano rinvenuto in superficie diversi frammenti di vasi a bocca quadrata e circolare, manufatti litici ed un frammento di pintadera.

Il saggio esplorativo, condotto su incarico della Soprintendenza archeologica della Lombardia e reso possibile col contributo finanziario del Comune di Viadana e la partecipazione della stessa Soprintendenza si proponeva di individuare nel terreno tracce di frequentazione neolitica, a conferma dei rinvenimenti di superficie.

È stata tracciata una trincea (Tr. A) di mt. 3 x 3 suddivisa in 9 riquadri di 1 mq., in corrispondenza di una zona in cui il terreno presentava una colorazione particolarmente scura.

I primi 40 cm. di terreno argilloso di colore bruno scuro risultano fortemente antropizzati, ma purtroppo sconvolti dall'azione di precedenti arature. Non è stato dunque possibile cogliere una successione stratigrafica. Al di sotto

di questo strato si allarga, verso il centro della trincea, una macchia di colore grigio scurissimo del diametro di circa 1 mt. (Foto n. 1). Lo scavo di questa zona ha portato a riconoscere una piccola fossa lenticolare della profondità massima di 20 cm., non intaccata dall'aratro, particolarmente ricca in fauna (bos, sus).

A 60 cm. di profondità appare uno strato di sabbia sterile. Nel 3° riquadro si è approfondito lo scavo sino alla quota di mt. 1,10: in tutto questo spessore domina il terreno sabbioso, incoerente, assolutamente sterile, di carattere alluvionale (Foto n. 2).

Una seconda trincea (Tr. B), aperta a circa 100 mt., in direzione Sud rispetto alla prima, di più modeste proporzioni, ha consentito di riconoscere una situazione analoga.

Lo strato antropico interessato dai primi 40 cm. ha fornito reperti litici e ceramici, oltre a resti molto frammentari di fauna. Nel contesto degli strumenti litici si segnalano, fra gli altri:

- 1 grattatoio
- 1 lama a cran
- 1 punta foliata in selce combusta

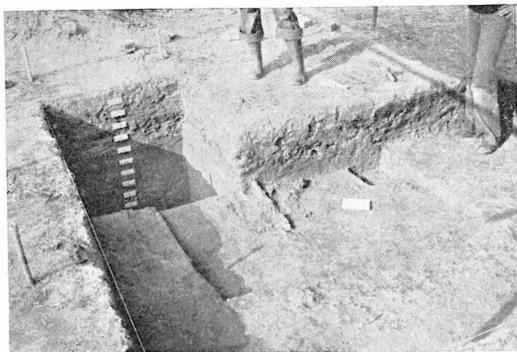


Fig. 1 - Podere Loghino. Trincea A.



Fig. 2 - Podere Loghino. Trincea B.

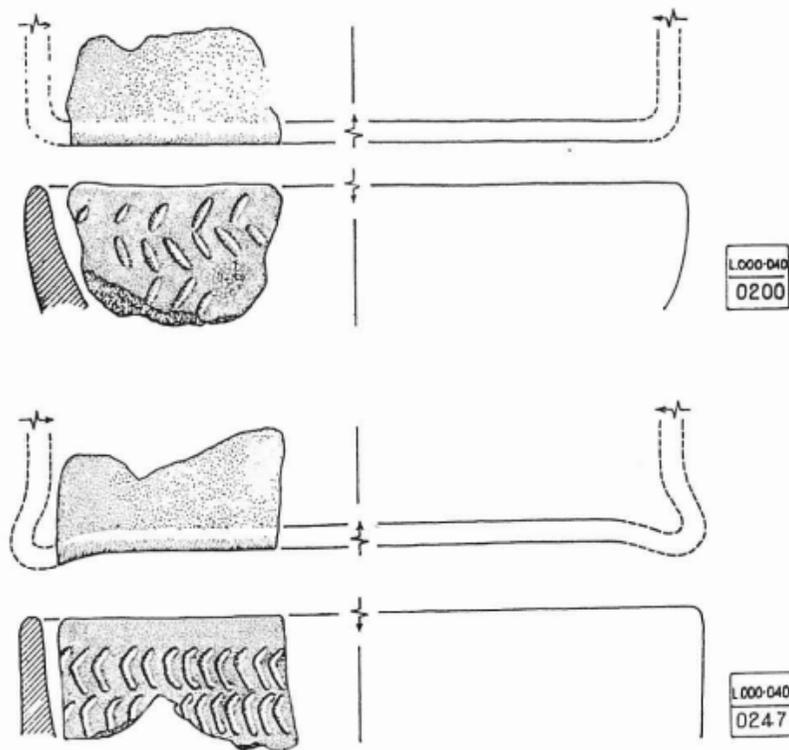


Fig. 3 - Podere Loghino, elementi ceramici dagli scavi
($\frac{1}{3}$ del nat.).

1 punta pedunculata a faccia plana

3 lame a ritocco marginale

4 raschiatoi

2 denticolati

1 nucleo-raschiatoio

1 macinello frammentario

Nel repertorio ceramico si distinguono fra l'altro, 3 orli di vaso a bocca quadrata, decorati a zig-zag, un'ansa canaliculata decorata a punti impressi, e numerosi frammenti con decorazioni analoghe a quelle ricorrenti sul v.b.q.

Una prima valutazione del materiale orienta verso la terza fase della cultura dei vasi a bocca quadrata.

G. Guerreschi